



Dal 2008 si potrà andare in pensione d'anzianità con 40 anni di contributi oppure con 60 anni d'età e 35 di contributi

Il governo ha presentato una nuova proposta di riforma delle pensioni. Rimane, come punto fermo, l'anno di avvio del nuovo regime: il **2008**.

Da questa data, per chi vuole andare in pensione di anzianità, sono previste due strade: **40 anni di contributi** versati oppure, in alternativa, **60 anni di età e 35 anni di contributi**

(attualmente sono previsti 57 anni di età). Rispetto alla riforma Tremonti, presentata lo scorso autunno, la novità più importante è rappresentata dalla **"quota 95"** (ovvero la soluzione 60 anni di età e 35 di contributi). Successivamente al 2008 sono previsti progressivi "scatti" in avanti dell'età per andare in pensione: nel **2010, 61 anni** e nel **2014, 62**. Rimangono invariati i 35 anni di contributi.

"La MUSICA aiuta a non sentire dentro il SILENZIO che c'è fuori !!!! "

Bach

I cittadini italiani che hanno 65 anni di età e un reddito molto basso hanno diritto all'assegno sociale.

L'assegno sociale è una prestazione assistenziale riservata ai cittadini italiani che hanno 65 anni di età, la residenza in Italia e un reddito pari a zero o di modesto importo. I limiti di reddito per il 2003 – che se superati fanno decadere il diritto all'assegno - sono i seguenti:

- pensionato single: 4.666,87 euro;
- pensionato coniugato: 9.333,74 euro.

Equiparazione ai cittadini italiani

In alcuni casi anche chi non è cittadino italiano ha diritto all'assegno sociale, sempre che – naturalmente – ricorrano i limiti di reddito indicati precedentemente.

Sono equiparati ai cittadini italiani:

- gli abitanti di San Marino;
- i rifugiati politici;
- i cittadini extracomunitari che hanno ottenuto la carta di soggiorno. L'importo dell'assegno sociale per il 2004 è di euro 367,97.

MODELLO 730/2004

Dal 1° aprile al 15 giugno il CAF UIL è a disposizione di tutti i contribuenti per la compilazione del modello 730/2004. Si ricorda che per i modelli precompilati l'assistenza è completamente gratuita mentre per coloro che richiedono l'assistenza totale è stata concordata una tariffa unitaria (CGIL-CISL-UIL) per gli iscritti e per i non iscritti.

Il modello 730 presenta numerosi vantaggi: è semplice da compilare e, soprattutto, permette di ottenere gli eventuali rimborsi direttamente con la retribuzione o con la pensione, in tempi rapidi. Informiamo i cittadini che il CAF è in grado di compilare gratuitamente la Dichiarazione Sostitutiva Unica – I.S.E.E. ed il modello RED per i pensionati che hanno ricevuto la lettera dall'Inps. Per informazioni rivolgetevi alla sede UIL più vicina (vedi indirizzi e recapiti telefonici in ultima pagina).



Il trattamento minimo è l'integrazione delle pensioni di importo molto basso. L'integrazione è proporzionale al livello di reddito del pensionato

Il trattamento minimo è l'integrazione alle pensioni di importo molto basso. In questi casi la pensione è integrata fino a raggiungere un livello di reddito, fissato dalla legge, considerato sufficiente per una vita dignitosa. L'importo mensile del trattamento minimo è fissato per il 2004 a 412,18 euro.

Limiti di reddito

Per beneficiare del trattamento minimo sulle pensioni con decorrenza dal 1994 in poi, non si devono superare i seguenti livelli di reddito:

- reddito personale per il 2004: 5.358,34 euro. Se il reddito va da 5.358,34 a 10.716,68 euro l'integrazione è ridotta. Se il reddito supera i 10.716,68 euro non si ha diritto all'integrazione;
- reddito cumulato con quello del coniuge per il 2004: 16.075,02. Se il reddito va da 16.075,02 a 21.433,36 euro, l'integrazione è ridotta. Non spetta alcuna integrazione se il reddito supera il limite di 21.433,36 euro.

Nel caso di persone coniugate l'integrazione non è concessa se il reddito personale supera i limiti di legge, anche se il reddito cumulato è inferiore. Per lo stesso motivo l'integrazione non è riconosciuta se il reddito personale è inferiore ai limiti di legge, ma quello cumulato li supera.

L'integrazione a 516,46 euro al mese

A partire da gennaio 2002 la legge prevede un'integrazione delle pensioni più basse per garantire un importo pari a 516,46 euro al mese. Per il 2003 l'importo è elevato a 525,89 euro al mese ed è concesso:

- ai titolari di pensione a carico dell'assicurazione generale obbligatoria dei lavoratori dipendenti, dei lavoratori autonomi: artigiani, commercianti, coltivatori diretti, mezzadri e coloni;
- ai titolari di pensione della gestione speciale per i lavoratori delle miniere, cave e torbiere;
- ai titolari di pensione dei fondi esclusivi e sostitutivi dell'assicurazione generale obbligatoria (fondo volo, fondo telefonici e altri);
- ai titolari di pensione sociale;
- ai titolari di assegno sociale;
- ai titolari di prestazioni assistenziali: invalidi civili, sordomuti e ciechi civili.

Per ottenere l'incremento i titolari della pensione devono avere 70 anni di età, che può essere ridotta, fino a 65 anni, nella misura di un anno ogni cinque di contribuzione.

I requisiti per ottenere la pensione di vecchiaia sono tre: età, contribuzione e cessazione dal rapporto di lavoro

La pensione di vecchiaia si ottiene quando si verificano tre condizioni: età, contribuzione minima e cessazione del rapporto di lavoro.

Il requisito della cessazione del rapporto di lavoro è necessario solo per i lavoratori dipendenti, mentre i lavoratori autonomi possono chiedere la pensione e continuare la propria attività.

Dopo la cosiddetta riforma Dini (legge 335/1995) il sistema di calcolo della pensione è passato dal metodo contributivo a quello retributivo. Le tappe del passaggio sono le seguenti:

- sistema contributivo per coloro che sono stati assunti dopo il 31 dicembre 1995;
- sistema retributivo per coloro che al 31 dicembre 1995 avevano un'anzianità pari o superiore a 18 anni;
- sistema misto – retributivo e contributivo – per coloro che al 31 dicembre 1995 avevano un'anzianità inferiore ai 18 anni.

Ma vediamo quali sono le differenze fra i diversi sistemi di calcolo.

Sistema contributivo

Il calcolo contributivo è stato introdotto dalla riforma Dini e si basa sulla totalità dei contributi versati, rivalutati in base all'andamento del prodotto interno lordo.

I requisiti richiesti sono il compimento di 57 anni di età e il versamento di almeno 5 anni di contribuzione effettiva.

Il sistema contributivo si applica – come detto – ai lavoratori assunti dopo il 31 dicembre 1995 o a chi ha optato per questo sistema, se in possesso di 15 anni di contributi, di cui almeno 5 versati con il nuovo sistema e di un'anzianità contributiva, al 31 dicembre 1995, inferiore a 18 anni.

Sistema retributivo

Il calcolo retributivo è legato alle retribuzioni degli ultimi anni di attività lavorativa (10 anni per i lavoratori dipendenti, 15 per quelli autonomi). Il sistema retributivo è ancora valido per chi al 31 dicembre 1995 aveva almeno 18 anni di contribuzione e non optato per il sistema contributivo.

Con il sistema retributivo si va in pensione a 65 anni per gli uomini e a 60 anni per le donne. Inoltre sono richiesti almeno 20 anni di contributi.

Gli invalidi all'80% e i lavoratori non vedenti possono andare in pensione di vecchiaia a 60 anni se uomini e a 55 se donne.

La domanda

La domanda della pensione di vecchiaia può essere presentata direttamente alla sede dell'Inps o tramite i patronati, oppure inviata per posta.

La domanda va compilata su un modulo chiamato VO1. Il modulo è reperibile presso qualsiasi ufficio Inps o presso i patronati.

Insieme alla domanda devono essere forniti i seguenti dati:

- stato di famiglia (autocertificazione);
- data di cessazione dell'attività lavorativa subordinata;
- diritto alle detrazioni d'imposta;
- situazione del proprio reddito per accertare il diritto all'integrazione al trattamento minimo, alle maggiorazioni sociali di legge, all'assegno per il nucleo familiare o agli assegni familiari.

Inoltre, alla domanda devono essere allegati:

- i modelli CUD, rilasciati dal datore di lavoro per gli anni non presenti sull'estratto conto assicurativo, e il mod. O1M/sost (fino alla data di presentazione della domanda o alla cessazione dell'attività lavorativa) per l'anno in corso, se l'ultima attività è stata di lavoro subordinato;
- le attestazioni di pagamento, relative all'ultimo anno, se l'ultima attività si riferisce a lavoro autonomo, a lavoro domestico o a versamenti volontari.

Il pagamento

La pensione può essere riscossa - presso qualsiasi ufficio postale o banca, anche se diversi da quelli di residenza -:

- in contanti allo sportello;
- con accredito su conto corrente postale o bancario;
- con accredito su libretto di risparmio;
- con assegno circolare.

La pensione decorre dal primo giorno del mese successivo a quello del compimento dell'età pensionabile o dal realizzarsi dei requisiti previsti dalla legge.

A PROPOSITO DI.....

La dichiarazione dei redditi mod.730/2004 presenta delle novità tra cui in particolare:

Modello 730/2004

Cosa c'è di nuovo.....

- modifiche delle aliquote e degli scaglioni di reddito.
- L' introduzione di una deduzione del reddito complessivo determinata in base all' ammontare dello stesso e della tipologia del reddito;
- La modifica negli importi e nella modalità di determinazione, della detrazione per lavoro dipendente e pensione;
- La possibilità per i soggetti di età non inferiore a 75 e 80 anni di ripartire la detrazione del 36% relativa alle spese per intervento di recupero del patrimonio edilizio, rispettivamente in 5 e 3 rate annuali;
- L' estensione della detrazione del 36% alle spese riguardanti gli interventi di bonifica dell' amianto

PENSIONATO HAI RICEVUTO LA LETTERA DALL'INPS?

- Per la prima volta in un'unica busta, l'INPS invia l'Obis M e la documentazione per i RED e per il 730 a 16 milioni di pensionati.
- l'Obis M è il modello che riporta le notizie relative alla pensione: tipologia, importi mensili che saranno percepiti durante l'anno compresa la tredicesima, aumenti legati alla perequazione automatica, notizie relative alla tassazione applicata, importo aggiuntivo e trattenute applicate per lo svolgimento di attività lavorativa.
- Il modello CUD certifica i redditi corrisposti nell'anno precedente che viene consegnata al contribuente dai datori di lavoro e dagli enti pubblici e privati che rogano pensioni. Il modello CUD dovrà essere utilizzato per la dichiarazione dei redditi
- Il modello RED è il modello di dichiarazione rivolta ai titolari di prestazioni previdenziali e assistenziali la cui determinazione tiene conto dei redditi posseduti dal pensionato, dal coniuge e nei casi di trattamenti di famiglia, anche dai figli facenti parte del nucleo familiare.
- Rivolgiti all' **ITAL** ed alla **UILP** per controllare gli importi del tuo modello Obis M e per verificare se ti sono state corrisposte tutte le prestazioni di cui hai diritto, ed al CAF UIL per l'elaborazione gratuita del modello RED

UIL Pensionati Verona

Anche nel 2004 la UIL Pensionati comunica che per i nuovi iscritti alla categoria il modello 730 sarà compilato gratuitamente presso qualsiasi sportello del CAF UIL di Verona.

NUOVA SEDE DEL CAF
UIL DI VERONA

Il CAF UIL di Verona è operativo nella nuova sede di via Rotari, n° 2 a 200 metri della sede di via Giolfino direzione stazione di Porta Vescovo.

DIRITTI E TUTELA:
50 ANNI DI STORIA
GUARDANDO AL
FUTURO

IL PATRONATO CHE APRE ORIZZONTI NUOVI
MIGLIORA LA TUA VITA, L'ITAL E' CON TE!

RIVOLGITI ALLA SEDE ITAL E UIL PIU' VICINA!

PER CONOSCERE GLI ORARI D'APERTURA AL PUBBLICO CONTATTACI AI
SOTTOELENCATI RECAPITI TELEFONICI.

PRINCIPALI SEDI



VERONA Via Goltino 10 ☎ 045.88.73.127

SAN BONIFACIO Via Ospedale Vecchio 6/A - Fax 045.610.25.25

BUSSOLENGO Via Roma 55 ☎ 045.67.02.666

VILLAFRANCA Via Rinaldo 6 ☎ 045.63.00.333

LEGNAGO viale dei Caduti 10 0442.60.29.56

ISOLA DELLA SCALA Via Cavour 9 ☎ 045.73.00.472

PRINCIPALI RECAPITI

GOLOSINE - TOMBA EXTRA - BOVOLONE CAZZANO DI
TRAMIGNA - DOMEGLIARA - ERBE' ISOLA DELLA SCALA -
LUGAGNANO

MONTECCHIA DI CROSARA PESCONTINA - PONTEPOSSERO
(SORGA') - SOAVE - SONA - SORGA' - SAN GIOVANNI
LUPATOTO - ARCOLE.

CHE NE SA LUI DELLA SOFFERENZA?



Alla fine dei tempi, miliardi di persone erano radunate in una grande pianura davanti al trono di Dio.

Alcuni discutevano abbastanza animatamente:

“Come potrà mai Dio giudicarci? Che ne sa Lui della sofferenza” disse bruscamente una ragazza. Tirò su la manica per mostrare un numero tatuato in un campo di concentramento nazista: “Abbiamo dovuto sopportare il terrore, le battiture, la tortura, la morte!”

In un altro gruppo un uomo di colore abbassò il colletto della camicia e disse: “E di questo che ne dite?” mostrando una profonda escoriazione da corda. “Linciato per nessun altro crimine se non quello di essere un negro! Soffocati nelle navi negriere, strappati ai nostri cari, umiliati, schiavizzati, trattati duramente, per trovare riposo soltanto nella morte!”.

C'erano centinaia di tali gruppi. Ognuno aveva una querela da muovere a Dio per il male e le sofferenze che Egli aveva permesso nel Suo mondo. Che fortunato era Dio a vivere in cielo, con tutta quella luce, quelle comodità, senza pianti di dolore, senza paure, né fame, né odio... Certo, che ne poteva sapere Dio di quello che l'uomo era stato costretto a sopportare nel mondo!

Così ogni gruppo mandò un rappresentante scelto fra coloro che nella vita avevano sofferto di più. C'era un ebreo, un negro, un intoccabile dall'India, un figlio illegittimo, una persona di Hiroshima, uno da un campo di lavoro siberiano. Si consultarono e alla fine furono pronti a presentare le loro rimostranze.

Erano abbastanza semplici!

Prima che Dio potesse essere qualificato a diventare il loro Giudice, Egli avrebbe dovuto soffrire quello che essi stessi avevano dovuto sopportare. La loro decisione fu che Dio avrebbe dovuto essere condannato a vivere sulla terra, come un uomo! Dato però che Lui era Dio, essi avrebbero preteso delle garanzie, affinché Lui non avesse usato dei suoi poteri per addolcirsi la sorte.

Doveva nascere ebreo.

Doveva essere considerato come figlio illegittimo, affinché nessuno sapesse chi fosse il suo vero padre.

Doveva diventare il campione di una causa così giusta, ma così radicale, tanto da comportargli l'odio, la condanna e la violenta opposizione delle maggiori autorità religiose tradizionali e stabilite.

Avrebbe dovuto cercare di descrivere quello che nessuno aveva mai visto, gustato, udito, o odorato... “lasciamo solo che provi a comunicare Dio agli uomini!”

Che sia tradito anche dai suoi amici più cari. Che sia condannato sulla base di accuse false e giudicato da un giudice codardo!

Che veda che cosa significa essere lasciato terribilmente solo e completamente abbandonato da tutti.

Che sia torturato e che sia lasciato morire! Che abbia la morte più umiliante, quella dei criminali comuni.

Quando ogni rappresentante aveva annunciato la sua parte di sentenza, mormorii di approvazione provennero dalla grande massa di gente.

E quando l'ultimo ebbe finito di pronunciare la sua sentenza, ci fu un lungo silenzio.

Nessuno aveva più il coraggio di pronunciare una parola.

Nessuno si muoveva, perché improvvisamente tutti si resero conto che...

...Dio aveva già espiato la Sua condanna!

